

Primo piano

Verso la digital transformation

Uno sportello digitale e un nuovo portale all'interno del sito [Anie.it](#) aiutano le imprese a cogliere le opportunità dell'Industria 4.0. La via italiana alla nuova manifattura secondo Giuliano Busetto, presidente [Anie](#)

Una grande occasione per l'industria manifatturiera che vuole rinnovarsi e crescere è il piano Industry 4.0 del Governo. Ne è convinto Giuliano Busetto, numero uno di [Anie](#) (Federazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche) con oltre 1200 aziende associate. «I processi coinvolti nei temi che vanno sotto il cappello 'Industry



Giuliano Busetto, presidente [Anie](#)

4.0' porteranno beneficio alle nostre imprese: grandi e piccole non sono in competizione, ma sviluppano una via italiana in cui le aziende più strutturate e all'avanguardia convivono con le Pmi più capaci, innescando un circuito virtuoso che fa bene a tutti, perché permette di coniugare i trend dell'innovazione tecnologica con le

>>> segue a pag. 8

>>> segue dalla prima

specificità aziendali e, in alcuni casi, territoriali». Diversi sono i fattori che contribuiranno a sviluppare il nuovo paradigma produttivo. «Tra pochi anni vedremo un'industria diversa ed evoluta rispetto a quella di oggi e chi avrà saputo essere lungimirante e trend setter sarà risultato vincente sul mercato nazionale e all'estero».

Sul fronte dell'attuazione del piano Industria 4.0, le principali difficoltà sono di tipo infrastrutturale, economico o di tipo culturale?

«Difficoltà ci possono essere in ogni nuovo processo industriale, ma al contempo è importante che ogni ostacolo porti con sé anche la possibilità di essere superato. Sicuramente ognuna delle tre voci citate - infrastrutture, risorse economiche, risorse culturali - è ugualmente significativa e su tutte occorre lavorare e investire energie. Dal punto di vista della politica industriale, ricordo che economicamente il Piano Calenda prevede un forte impegno di risorse pubbliche e che il suo successo dipenderà in buona parte da quanto le aziende sapranno conoscere e utilizzare il pacchetto di strumenti che hanno a disposizione, ma anche da quanto sapranno intendere sulla necessità a medio termine di investire nello sviluppo digitale di processi flessibili, efficienti e con rapidi ritorni di investimento. Certo, si tratta di fare anche un salto culturale. Occorre pensare in prospettiva e secondo logiche di filiera per ottimizzare tutta la catena del valore. Ma è uno sforzo che manager e imprenditori italiani fanno quotidianamente. L'accelerazione esponenziale dell'innovazione tecnologica richiede decisioni rapide. La "democratizzazione delle tecnologie", oggi facilmente accessibili, consente lo sviluppo di nuovi sistemi di business di successo. E questo è il momento per coglierne l'opportunità».

In che misura le aziende afferenti ad Anie stanno portando avanti il modello della fabbrica intelligente in termini di tecnologie innovative e strategie di ge-



QUALI RISORSE UMANE?

Bill Gates ha proposto una tassa sui robot per compensare la perdita dei posti di lavoro. «Già negli anni Trenta, in uno scritto intitolato *Prospettive economiche per i nostri nipoti*, Keynes parlava di "disoccupazione tecnologica"; come si vede, niente di nuovo», aggiunge Giuliano Busetto, presidente Anie. «Certo, anche con Industry 4.0 cambieranno alcuni ruoli nelle unità produttive, il lavoratore dovrà maturare skill professionali differenti, ma realisticamente nessuna previsione vede solo l'attività di macchine e robot senza il contributo umano e su livelli più elevati rispetto all'attuale. Imprese con maggiore competitività e quindi redditività sapranno redistribuire in ulteriore innovazione e questo vuol dire indirizzare anche in ricerca e sviluppo le proprie maggiori risorse finanziarie. Il nostro impegno semmai deve essere quello di potenziare il welfare dei lavoratori e garantire loro sistemi di riqualificazione professionali verso competenze sempre più evolute che traghettono con ottimismo al futuro».

stione?

«Puntando sull'innovazione, il piano del ministero dello Sviluppo economico ha individuato nove aree tecnologiche abilitanti su cui puntare: produzione additiva, robotica industriale, integrazioni verticali e orizzontali, big data, cyber security, cloud, Internet of things, simulazione e realtà aumentata. Le aziende Anie progettano, sviluppano e in molti casi già oggi utilizzano gran parte delle tecnologie che afferiscono alle nove aree citate e accrescono l'intelligenza dei sistemi produttivi e la loro efficacia. Per questo ci sentiamo fortemente coinvolti: siamo impegnati a far sì che queste tecnologie diventino sempre più strumento abituale di lavoro nelle nostre aziende e nei mercati che serviamo, nella certezza che la disponibilità di queste tecnologie possa davvero offrire grandi vantaggi competitivi: accorciare i tempi di produzione dei prodotti, rendere le linee di produzione flessibili e personalizzate per adattarsi velocemente alle dinamiche di mercato e garantire sostenibilità economica e ambientale. Il tessuto industriale italiano è principalmente costituito da imprese di piccole e medie dimensio-

ni, di cui una fetta consistente opera nel settore della meccanica strumentale. Nel processo di trasformazione tecnologica e digitale in atto, le Pmi dovranno rivedere il modo di produrre attraverso la definizione di un proprio modello di approccio al mercato per evitare il rischio di veder aumentare il gap con le aziende di grandi dimensioni. In questo senso, lo sforzo maggiore dei fornitori di tecnologie rappresentati da Anie consiste nel far capire alle Pmi come inserirsi nella filiera di Industria 4.0».

Con quali azioni e iniziative Anie sostiene i soci in questo processo?

«Poiché per agire bisogna prima conoscere, abbiamo sviluppato azioni a supporto delle aziende che vogliono capire bene cosa sia Industria 4.0. Grazie anche al know how maturato in Anie, abbiamo aperto uno sportello attivo all'indirizzo industria4.0@anie.it, attraverso il quale i nostri associati possono rivolgere quesiti, richieste di chiarimento o supporto sull'applicazione concreta del piano e fare un check up della loro attitudine al 4.0. In poche settimane abbiamo già ricevute moltissime chiamate, con le richieste più diverse: da semplici informazioni a chiarimenti interpretativi più complessi. Questa vivacità è un segnale molto evidente del fatto che le aziende italiane hanno voglia di conoscere, per poi prendere le opportune decisioni. Sui temi che riscuotono maggiore interesse è nostra intenzione prevedere momenti di confronto pubblici e iniziative di formazione dedicate».

Ad esempio?

«Saremo presenti fisicamente con il nostro sportello anche alla fiera SPS a Parma (23-25 maggio) e al forum Meccatronica del prossimo 26 settembre alla Mole vanvitelliana di Ancona. Invito a visitare il sito anie.it, dove abbiamo organizzato tutte le informazioni relative a Industria 4.0, compresi i docu-



menti istituzionali, con semplici schede descrittive dei diversi strumenti fiscali. Nella stessa sezione è, inoltre, possibile trovare esempi applicativi delle tecnologie e dei dispositivi che le aziende Anie mettono a disposizione dei costruttori di macchine (Oem) e degli utilizzatori finali affinché gli investimenti nell'ambito della fabbrica siano "4.0 ready", e quindi agevolabili secondo le misure previste dal Piano Calenda».

• **Francesca Druidi**